

Ledgering Avanzato con Method Feeder e pellet Waggler

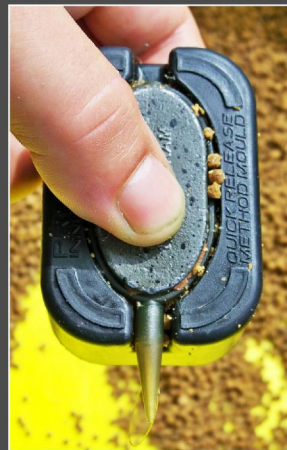
di Marco de Biase

Siamo in estate. È tempo di vacanze per molti italiani che scelgono la villeggiatura lontano dalla calura delle metropoli. La scelta è duplice: mare o montagna. Personalmente sono uno di quelli a cui piace vivere le vacanze all'inverso puntando sulla montagna estiva anziché sul mare, dato che con l'acqua salata ci convivo tutto l'anno. La stessa filosofia è comune a molti che vanno in ferie in località amene della Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli, Marche e Umbria. In queste zone è facile trovare laghetti a pagamento ricchi di pesce bianco e grosse carpe. Non si tratta di veri e propri carpodromi, ma di realtà piacevoli da affrontare quando si è in vacanza, in compagnia di mogli e figli, che possono rilassarsi in



Caricamento del Method Feeder

Poggiamo l'innesco sul supporto e prendiamo una manciata di pellets per nascondarlo completamente. Appoggiamo il method feeder e premiamo con le dita. Per sganciare il method si può premere sul pulsante posizionato nel retro dell'accessori. L'innesco è ben mimetizzato tra i pellets da pasturazione e rivestirà una fondamentale importanza per la cattura di grossi pesci.



dolci che acque salate. Per la pesca in laghetto è bene acquistarne di due tipologie: halibut e betaina. Per halibut si intende pellet marrone ottenuto dalla farina di pesce mentre la betaina è un composto chimico verdastro dal forte odore. Entrambi i prodotti vanno mantenuti nella sacca perché saranno destinati sia per l'innesco, sia per la pasturazione.

Come preparare il pellet ad uso pasturazione

Ammetto che in passato ero a conoscenza del pellet solo per la pasturazione "secca" in mare. Chi proviene dall'ambiente salato avrà un po' di difficoltà nell'immaginare il funzionamento del pellet in tecniche che vanno al di fuori dei canoni della

apposite aree dotate di bar, giochi e campeggi. In molte di queste oasi per la pesca i gestori sono soliti nutrire i pesci con i pellets. Questi rappresentano una soluzione economica per l'alimentazione dei pesci che, giorno dopo giorno, sembrano abituarsi più alla pioggia di questi piccoli frammenti di cibo che di sfarinati. Le taglie delle prede arrivano anche a 10/15 kg per gli esemplari più grossi e anziani. Rilassarsi e sperare in una cattura di buona mole è un auspicio comune a tutti i vacanzieri. Per massimizzare i risultati possiamo partire da casa armati fino ai denti con canne che ci aprono gli orizzonti alieutici della pesca a fondo e galleggiante. Una buona scorta di pellets ci permetterà di combattere ad armi pari e sperare in qualche cattura da incorniciare. Pian piano scopriremo la composizione del pellet, come prepararlo e come pescare a fondo e galleggiante.

Cos'è il pellet

Trattasi di piccoli cilindretti di mangime ricavati dalla pressione del cibo in pochi millimetri. Ce ne sono davvero tanti in commercio, sia per le acque





bolognese. Nella pesca in lago il pellet va preparato per l'uso quindi occorre seguire un sistema di qualità volto all'impiego in pasturazione. Sceglieremo le misure da 1mm fino a 3mm che si comportano al meglio per il caricamento dei pasturatori o dei pellet waggler. Possiamo usare una sola tipologia (halibut) o mischiarle (halibut e betaina). Poniamo i pellets in una piccola bacinella che conterrà circa 250 grammi di prodotto. Bagniamoli con acqua fino al limite del contenitore e spettiamo il completo assorbimento del liquido. Solitamente occorrono dai dieci ai quindici minuti. È bene compiere questa operazione all'inizio della battuta di pesca. I pellets saranno pronti quando diventeranno morbidi e friabili. Per mantenerli umidi potremo utilizzare periodicamente un nebulizzatore o uno straccio che vada a coprire la bacinella.

Come si comporta in acqua

Il comportamento in acqua del Method Feeder è un passaggio fondamentale per il pescatore. Eccone i tre stadi fondamentali. Nella prima foto a sinistra, il Method è poggiato sul fondo e i pellets sono tutti ben saldati con la struttura in plastica. L'acqua incomincia ad avere effetto. Ecco che i pellets si distaccano dal cumulo principale e si depositano sul fondale, creando una piccola nuvola di cibo. L'amo e il pellet alla betaina sono nascosti nel mucchio di pellets. Dopo meno di tre minuti il pasturatore si è disciolto. Al pesce non resta altro che cibarsi dei pellets, ingoiando quello alla betaina, ovvero la nostra esca.





Come innescare il pellet

Le aziende produttrici selezionano sia pellet morbidi che duri in misure che vanno dai 2 mm fino a 12 mm. I morbidi sono da preferirsi nella pesca al colpo con roubaisienne, inglese e bolognese (4-6). Quelli secchi, invece, lavorano bene se innescati con l'anellino in silicone per il ledgering. Acquistaremo un pacco di pellet alla betaina da 6 mm e ne tratteremo solo una manciata. L'innescò è davvero semplice: si passa il pellet nella sezione circolare dell'anello siliconico. Poi attraversiamo l'amo con la microscopica fessura dell'anello. Più facile a farsi che a dirsi! Solitamente si preferiscono ami ad occhio del n° 8-10-12 dorati o nichelati perché sono più resistenti alle sollecitazioni in fase di recupero. Acquistate i modelli senza ardiglione perché sono obbligatori in quasi tutte le acque, non alterano l'apparato boccale delle prede e permettono una facile slamatura del pescato.

Pesca a ledgering col pellet

Il method è un vero e proprio metodo di pesca anglosassone che ha rivoluzionato il modo di pescare a ledgering. Si tratta di una sorta di "saponetta" con un lato destinato al piombo portante e l'altro all'alloggiamento della pastura pressata. All'interno del method feeder ci passa il filo che sarà fermato da una girella. Anche se molti

lettori ne sono già a conoscenza credo che sia sempre bene spendere due parole per i neofiti desiderosi di cimentarsi in pesche più avanzate. È molto comune, infatti, l'impiego del method con gli sfarinati mentre col pellet si tratta di un'esecuzione davvero di nicchia tipicamente da carp fisheries inglesi. L'uso del pellet inizia a farsi strada anche in Italia e oggi ne siamo testimoni con risultati davvero interessanti. Passiamo all'atto pratico. La preparazione del method feeder col pellet è un po' complessa, ma con la pratica si vince ogni errore. Prima di tutto occorre acquistare l'accessorio che comprime la pastura (o i pellets nel nostro caso). Solitamente è incluso nella confezione dei method, ma lo si può anche comprare separatamente. Appoggiamo l'innescò sulla base dell'accessorio, poi copriamo l'esca con i pellets morbidi. Premiamo con decisione sul piombo del method fino a quando non avremo compattato i pellets. Pigiama il pulsante di rilascio e... voilà! Il method è pronto per l'uso. Evitiamo di comprimere troppo i pellets altrimenti avremo difficoltà nello sfaldamento. Nelle immagini il lettore potrà notare, infatti, il giusto comportamento del method in acqua. Minuto dopo minuto inizia a sciogliersi sul fondo attraendo carpe, carassi, storioni e pesci gatto (prede tipicamente estive in carpodromi). Il pesce sarà incuriosito dal pranzo ben composto ed inizierà a succhiare i primi pellets. Tra questi c'è anche il pellet alla betaina (quello secco che abbiamo innescato) che si mimetizzerà alla perfezione. In caso di abboccata non dobbiamo

Come caricare il pellet Waggler

Il Pellet Waggler nasce come galleggiante specifico per la pesca di amur e carpe che stazionano in superficie. I nostri amici hanno impiegato con successo un modello della FOX. Questo va caricato sulla base dove è presente una scodella che mantiene saldi i pellets nel lancio e li rilascia con effetto immediato una volta immersi in acqua. Facciamo attenzione a non premere eccessivamente i pellets perchè potrebbero restare incollati perdendo l'efficacia del Pellet Waggler.



assolutamente ferrare! La canna parte da sola in quanto il pesce ferra automaticamente e inizia la sua corsa verso il largo. Il contraccollo della ferrata rischia di spaccare il terminale costituito da uno spezzone di 10 cm di nylon o trecciato.

Pellet Waggler

Immaginate un galleggiante che sia perfettamente tarato e permetta di pescare a galla i pesci che guizzano a pelo d'acqua. Gli inglesi ne inventano di tutti i colori. Questa diavoleria si chiama Pellet Waggler. Davide, il mio accompagnatore, ha acquistato dalla "temibile Albione" un modello che al suo interno contiene una sorta di pasturatore per pellet. Il galleggiante va montato sulla lenza per mezzo del carrellino passante e necessita di due stopper (uno a destra e uno a sinistra come in figura)

che regolano l'altezza in pesca. Potremmo pescare direttamente con il filo della bobina oppure collegheremo ad esso il terminale senza alcun piombino aggiuntivo. Caricare il pellet waggler è un gioco da ragazzi! Passiamo tra le mani i pellets e lasciamoli andare verso la scodella del galleggiante. Poi, con indice e medio premiamo sui pellets. Evitiamo di comprimerli troppo anche in questo caso; una forte pressione non permette il corretto scioglimento in acqua anche se non lavoriamo sul fondo. Lanciamo il pellet waggler e diamo un leggero strappo laterale per assestare il galleggiante. Mentre i pellet iniziano a scendere verso il basso noteremo l'improvviso inabissarsi del waggler. Ferriamo con decisione e diamo inizio al combattimento. Talvolta può verificarsi il famoso "liscio". Si tratta di un termine tecnico usato dai pescatori che sta ad indicare il fallimento della ferrata. Ciò accade perchè il pellet posto sull'amo incuriosisce i pesci al punto da farli giocare.

Differenza tra i due metodi

I laghetti a pagamento non sono sempre facili da affrontare. Le acque libere sono molto più complesse ma anche i carpodromi hanno le "giornate no". Ci sono momenti in cui il pesce mangia a galla e altri in cui le bollate scompaiono e i pinnuti si muovono sul fondo come sommergibili in caccia. Il method è un sistema infallibile per i grossi grufulatori da fondo come carpe, storioni e pesci gatto. Il pellet waggler funziona alla perfezione con amur e carpe attive in superficie, attratte spesso dai turisti che hanno l'insana abitudine di lanciare pezzi di pane per richiamare i pesci. Portate in vacanza una tre pezzi da ledgering e una piccola bolognese da strapazzo... ne vedrete delle belle!

